
Curriculum vitae

Gianfranco CORGIAT LOIA

Dati personali

Stato civile:

Nazionalità:

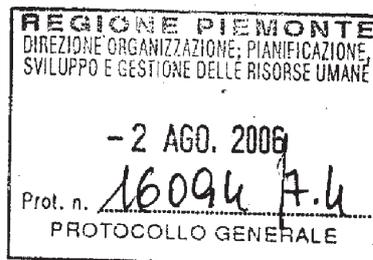
Luogo di nascita:

Data di nascita:

Residenza:

Telefono

e-mail:



Titoli accademici e di studio

- Diploma di maturità scientifica conseguito nel 1975 presso il Liceo Galileo Ferraris di Torino
- Laurea in Medicina veterinaria conseguita presso l'Università degli Studi di Torino il 7 luglio 1980;
- Abilitazione all'esercizio della professione veterinaria, nello stesso anno, ed iscrizione all'Albo dei medici veterinari della provincia di Torino dal 23 marzo 1981 alla data odierna;
- Diploma di "Consulente socio economico" rilasciato dalla Facoltà di Agraria di Torino il 23 luglio 1981 a seguito di corso semestrale svolto ai sensi della L.R. 9 maggio 1975, n.153;
- Diploma di specializzazione in "Ispezione degli alimenti di origine animale" rilasciato dall'Università degli studi di Torino - Facoltà di Medicina Veterinaria - in data 24 giugno 1982 a seguito di corso biennale;
- Diploma di specializzazione in "Malattie dei piccoli animali" rilasciato dall'Università degli studi di Pisa - Facoltà di Medicina Veterinaria - in data 24 luglio 1985 a seguito di corso biennale;

Servizio e carriera

- Breve periodo di attività libero professionale in qualità di veterinario nel settore degli animali da reddito e di consulente di aziende operanti del settore della zootecnica;
- In data 23 luglio 1981 ha conseguito il diploma di consulente socio-economico al termine di un corso tenutosi presso la Facoltà di Agraria in forza della convenzione fra l'Università degli studi di Torino, la Regione Piemonte e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta sottoscritta in data 25 luglio 1980 e registrata con n. 15336 del 4 agosto 1980;
- A seguito di concorso pubblico per titoli ed esami, è stato assunto a partire dal 21 dicembre 1982 presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte. Tra le esperienze più significative del periodo si citano la collaborazione nella redazione del periodico "Piemonte

Agricoltura”, un’indagine approfondita sulla cooperazione agricola piemontese, l’organizzazione della rassegna zootecnica “Piemonte Alleva” e la stretta collaborazione con l’ex Ufficio Veterinario Provinciale ed il costituendo Servizio Veterinario Regionale per la gestione di una importante e vasta epizoozia di afta dei bovini;

- nel settembre 1983, ha ottenuto il trasferimento presso il Servizio Veterinario regionale di nuova istituzione, con il compito di coordinare le attività di controllo degli alimenti di origine animale svolte dalle Unità Sanitarie Locali;
- dal 24 settembre 1984, a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di funzionario in possesso di laurea in medicina veterinaria, è stato immesso nel VII° livello funzionale, diventato poi VIII qualifica funzionale a decorrere dal 1 ottobre 1984 per effetto della L.R. 40/84;
- dal 1 agosto 1989, a seguito di concorso per titoli ed esami per il profilo professionale “esperto veterinario” è stato inquadrato nella prima qualifica dirigenziale ex L.R. 40/84. A seguito dell’entrata in vigore della L.R. 3 luglio 1996, n.34 è stato inquadrato nel ruolo unico della dirigenza.
- Dal 3 settembre 1990 al 18 agosto 1991 è stato nominato Responsabile del Servizio “Produzione e distribuzione degli alimenti di origine animale” ai sensi della L.R. 42/86;
- dal 19 agosto 1991 è stato nominato vicario del Responsabile del Settore Assistenza Veterinaria ai sensi della L.R. 42/86;
- dal 23 novembre 1992 l’incarico di vicario è stato revocato su richiesta del sottoscritto, per motivi personali;
- dall’1 settembre 1994 è stato confermato l’incarico di Responsabile del Servizio di “Produzione e distribuzione di alimenti di origine animale”
- dal 2 gennaio 1998 è stato assegnato alla Direzione Sanità Pubblica in qualità di responsabile del Settore “Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale”, responsabilità che riveste tuttora;
- dal 12 maggio 1997 al 30-11-1998 è stato vicario del responsabile del Settore Assistenza Veterinaria;
- dal 1 dicembre 1998 è stato nominato vicario della Direzione regionale Sanità Pubblica, incarico che ricopre tutt’oggi, in assenza del direttore, posto in congedo per raggiunti limiti di età a partire dal mese di maggio 2004;
- dal 1 maggio del 2004 al 23 febbraio del 2006 tale funzione è stata svolta in assenza del Direttore posto in congedo per raggiunti limiti di età;
- dal 13 febbraio 2006, a seguito della nomina del direttore della Programmazione Sanitaria, tenuto conto della prospettiva di unificazione delle tre direzioni dell’Assessorato alla Sanità, le Direzioni Sanità Pubblica e Controllo delle Attività Sanitarie sono state affidate “ad interim” al direttore di nuova nomina.

Esperienze professionali

Il sottoscritto ha maturato una lunga esperienza nel settore della sanità pubblica comprovata da riconoscimenti scientifici ed accademici e dall’assegnazione di incarichi di coordinamento di gruppi

di lavoro nazionali ed interregionali sui temi di sanità pubblica. Lo documentano il rilievo di progetti e di indirizzi operativi regionali, in diversi settori della prevenzione, che si sono distinti per efficacia, efficienza, contenuti innovativi e che, in molti casi, sono diventati oggetto di accordo tra Stato e Regioni in sede di conferenza.

Nell'ambito delle attività di servizio ha governato, negli anni '90, i processi di ristrutturazione, riorganizzazione ed adeguamento agli standard comunitari degli stabilimenti che operano nel settore degli alimenti di origine animale e dello smaltimento dei sottoprodotti delle attività zootecniche ed industriali. Il processo di riordino è avvenuto tenendo conto prioritariamente degli interessi dei consumatori ma con attenzione anche al radicamento ed allo sviluppo economico delle imprese e del sistema produttivo piemontese.

Il netto miglioramento strutturale ed igienico funzionale delle imprese artigianali e delle industrie che operano in Piemonte nella filiera della produzione primaria e della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ha consentito la riduzione della pressione e del costo dei controlli pubblici mantenendo elevati standard di sicurezza alimentare e ponendo le imprese piemontesi in posizione di prim'ordine nel sistema produttivo nazionale e comunitario.

Un particolare cenno merita il settore lattiero caseario. Nel 1997 l'attuazione di nuove norme comunitarie ha generato forti resistenze nel settore agricolo-zootecnico, nel settore della ristorazione ed in alcune organizzazioni dei consumatori che hanno paventato la possibilità di scomparsa di alcune produzioni regionali tipiche (in particolare i formaggi di alpeggio) e risvolti negativi sull'economia del settore, soprattutto nelle aree marginali.

L'importante opera di sensibilizzazione e di collegamento tra i servizi medici e veterinari delle ASL, Organizzazioni sindacali agricole ed Associazioni dei produttori, e la stretta collaborazione con gli assessorati alla montagna ed all'agricoltura hanno favorito l'individuazione degli strumenti più adatti ad affrontare il necessario processo di adeguamento del settore lattiero caseario favorendone addirittura il consolidamento.

I risultati sono evidenti: il settore è particolarmente attivo, le condizioni di igiene sono nettamente migliorate, i prodotti tradizionali del Piemonte (ben 55 formaggi diversi) sono regolarmente provvisti di bollo sanitario che certifica la qualità igienico-sanitaria ed i formaggi tipici regionali sono stati inseriti in elenchi ufficiali.

Analoghe considerazioni valgono per il settore dei prodotti di salumeria regionali.

Nel 1992-1993 ha fatto parte di un gruppo di esperti nazionali che ha avuto un ruolo determinante nell'istituzione dell'anagrafe nazionale degli stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale e, su incarico del Ministero della Salute, nella valutazione di circa 2000 progetti di ristrutturazione ed adeguamento di imprese industriali del settore di tutta Italia.

Ha organizzato numerose iniziative di aggiornamento professionale e di formazione rivolte a veterinari ispettori, medici igienisti e tecnici della prevenzione su temi che riguardano la sicurezza alimentare e la valutazione del rischio in campo alimentare, collaborando con il Ministero della Sanità alla realizzazione di iniziative analoghe rivolte a medici e veterinari delle regioni di Italia.

Ha fatto parte della commissione di studio nominata dal Ministero della Sanità per gli aspetti relativi all'organizzazione dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL italiane.

Ha costituito un riferimento positivo per il Direttore della Sanità Pubblica regionale, collaborando alla realizzazione di progetti anche non strettamente legati alla sicurezza alimentare.

Ha svolto una importante attività di formazione ed informazione rivolta agli operatori dei Servizi di prevenzione e, a partire dal 1992, ha assunto incarichi come professore a contratto in corsi integrativi universitari ed in scuole di specializzazione di interesse veterinario.

Negli stessi anni ha iniziato la collaborazione, in qualità di membro del comitato di redazione, alla pubblicazione del periodico "Medicina Veterinaria Preventiva", distribuito a livello nazionale con una tiratura di 3500 copie.

Ha gestito con competenza e senso di responsabilità le grandi emergenze alimentari registrate a cavallo tra gli anni '90 ed i primi anni del 2000. Si citano, ad esempio, l'allarme per la presenza di diossine e PCB negli alimenti importati dal Belgio, l'alluvione del 1994, l'allarme "mucca pazza" e, a partire dal 2003, ha organizzato e gestisce il sistema di allerta rapido regionale in materia di sicurezza alimentare (Regolamento comunitario 178/02).

In tutti i casi, le esigenze primarie di tutela della salute pubblica e dell'ambiente sono state sempre considerate in rapporto alle complesse ed articolate esigenze del sistema produttivo senza interferire con le attività proprie della Magistratura e nel rispetto delle procedure amministrative.

Nell'ambito dell'emergenza BSE ha svolto una intensa opera di raccordo tra i Settori interessati della Direzione Sanità Pubblica, le Direzioni competenti degli Assessorati all'Ambiente ed all'Agricoltura e l'Ufficio di Presidenza per affrontare in modo integrato e responsabile le intrecciate questioni sanitarie, ambientali, economiche e di pubblica sicurezza. In tale occasione ha stretto relazioni con le rappresentanze dei produttori e dei consumatori, anche in occasione di forti tensioni generate dall'enfasi mediatica sui rischi che la BSE comportava per l'uomo.

Non è casuale che in Piemonte, nonostante la crisi BSE, non sia venuto meno il rapporto di fiducia dei consumatori nei confronti dell'amministrazione regionale e, più in generale, dei Servizi pubblici di controllo: le rilevazioni ufficiali hanno confermato che, nonostante l'emergenza, i consumi di carne hanno tenuto e si è addirittura registrato uno sviluppo dell'attività di macellazione e di commercializzazione (si è progressivamente passati da 430.000 capi medi annuali agli attuali 480.000 capi/anno) rivolta a regioni confinanti.

Il sottoscritto ha sempre assunto la responsabilità diretta delle scelte compiute anche in occasione di interventi della Magistratura (non infrequenti nel settore sanitario!) ponendo particolare attenzione all'uso delle risorse assegnate. Al riguardo si richiamano, tra gli altri, tre esempi riferiti all'attività svolta:

1. il settore "Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale" ha utilizzato le opportunità dei Fondi Investimenti Piemonte (FIP) per il finanziamento degli interventi di ristrutturazione dei macelli recuperando interamente, e nelle scadenze previste, l'intero fondo messo a disposizione (circa 7 miliardi di lire);
2. in occasione di alcune emergenze sanitarie (peste suina a Formigliana, influenza aviaria, malattia vescicolare ecc..) l'obiettivo dell'estinzione dei focolai di malattia è sempre stato raggiunto in tempi molto brevi riducendo il costo degli indennizzi per i produttori e gli allevatori; la ricerca e l'applicazione di soluzioni tecniche compatibili con l'obiettivo sanitario (inattivazione dell'agente eziologico ed eradicazione della malattia) ma orientate al recupero e non alla distruzione dei materiali contaminati ha consentito alla Regione di ridurre al minimo i costi di distruzione degli animali e delle scorte;
3. durante l'emergenza BSE il settore 27/04 si è prodigato nella ricerca di soluzioni per lo smaltimento degli animali morti e delle farine animali che si accumulavano in modo rilevante e preoccupante a causa dei provvedimenti di polizia veterinaria assunti dall'Unione Europea. In tale contesto, in accordo con i dirigenti degli Assessorati all'Agricoltura, all'Ambiente ed al Bilancio, sono state proposte le soluzioni più adatte e meno onerose per la Regione Piemonte (fidejussioni bancarie per le aziende di trattamento); contestualmente il Settore ha lavorato per favorire l'avvio di un nuovo canale di smaltimento degli scarti zootecnici ed alimentari in un cementificio situato nel Comune di Robilante (CN) con una attenta gestione del consenso dei Sindaci, della popolazione residente e dei lavoratori dell'industria.

Il sottoscritto ha altresì proposto ad alcuni consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza la presentazione di un disegno di legge per la costituzione di un consorzio regionale per lo smaltimento degli animali morti e dei sottoprodotti delle industrie del settore zootecnico ed alimentare. Il Co.Sm.An. (Consorzio Smaltimento Animali) è diventato operativo a seguito di un lungo ed articolato confronto con l'Ufficio per gli aiuti di Stato di Bruxelles, curato, in particolare, dagli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura e sta operando sul territorio regionale con piena soddisfazione dei produttori e con un consistente abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento (i più bassi in Italia!). L'iniziativa ha portato benefici sul piano sanitario, ambientale ed economico.

Il sottoscritto ha collaborato con il Ministero della Sanità e con l'Unione Europea per lo svolgimento di audit rivolti ad accreditare le industrie alimentari che svolgono attività di commercio in Paesi CE e in Paesi terzi e, in qualità di esperto ha collaborato con la Commissione CE per la revisione tecnico-sanitaria degli stabilimenti USA abilitati ad esportare in Europa; recentemente è stato designato, in qualità di esperto regionale, come membro del gruppo di lavoro nazionale che ha il compito di redigere il primo piano pluriennale per la sicurezza alimentare previsto dal Regolamento CE 882/04;

nel 2004 ha coordinato il gruppo di esperti in materia di nutrizione e sicurezza alimentare insediato nell'ambito della Commissione tecnica istituita per lo svolgimento dei giochi olimpici e presieduta dalla Direzione Sanità Pubblica. Tra le attività svolte in tale occasione si citano la collaborazione con TOROC nella stesura dei capitolati di fornitura di beni e servizi relativi alle attività di ristorazione (130.000 pasti al giorno), l'organizzazione dei controlli sulla sicurezza alimentare durante lo svolgimento dei giochi (74 operatori di vigilanza per l'intera durata delle olimpiadi) e l'attivazione di flussi informativi quotidiani e costanti che hanno permesso la gestione diretta ed indiretta delle non conformità rilevate dagli operatori ed il controllo dell'informazione ai media sui problemi relativi ai servizi di ristorazione.

In veste di vicario della Direzione ed in assenza del Direttore, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, il sottoscritto ha avviato uno stretto coordinamento dei dipartimenti di prevenzione delle ASL interessate dalle olimpiadi del 2006 per l'armonizzazione delle valutazioni tecniche per il rilascio di autorizzazioni sanitarie nei siti olimpici e di test event. Per una più efficace collaborazione tra Regione, ASL, Comuni e Prefettura il candidato, su mandato della Giunta Regionale ha stipulato convenzioni con i Direttori generali delle ASL interessate e ha proposto ed ottenuto l'inserimento dei Dirigenti medici della ASL del quadrante di Torino come componenti della Commissione Prefettizia provinciale.

Nell'ambito della valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura piemontese ha assicurato, d'intesa con l'Assessorato all'agricoltura della Provincia di Torino e con il TOROC, la presenza di alcuni prodotti tradizionali piemontesi nelle forniture di alimenti destinati alla ristorazione olimpica favorendone la conoscenza e l'apprezzamento.

In veste di direttore regionale vicario ha gestito i fondi della ricerca sanitaria finalizzata del 2004 con efficienza e professionalità riconosciuta dai Presidi delle facoltà di medicina del Piemonte, dai responsabili della ricerca dell'Ateneo torinese, dal rappresentante del Consiglio Regionale della Sanità e dal Commissario dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari che facevano parte della Commissione di valutazione dei progetti di ricerca.

Sempre nella veste di vicario della direzione ha collaborato con la Direzione Programmazione Statistica per la stesura e la presentazione del bando per la ricerca scientifica del 2005 e per la proposta di legge sulla ricerca poi approvata dal Consiglio Regionale. Ha coordinato le attività di valutazione dei progetti di ricerca scientifica nel settore delle scienze della vita e, in accordo con la competente Direzione dell'Assessorato all'Agricoltura, nel settore della sicurezza e della qualità alimentare.

Il sottoscritto ha retto la Direzione sanità pubblica con competenza, senso di responsabilità e riconoscimenti interni ed esterni alla struttura, assicurando quel clima di serenità operativa e di motivazione al lavoro che ha permesso di mantenere alto l'interesse nei confronti delle attività di prevenzione.

Attento nel cogliere segnali di cambiamento dal territorio e fedele all'istituzione regionale il sottoscritto ha risposto in modo puntuale alle richieste di intervento provenienti dalla direzione politica, predisponendo il materiale necessario, assicurando la partecipazione di tecnici qualificati nei momenti di confronto consiliare o in audizioni su vari temi che riguardavano la contaminazione elettromagnetica, la bonifica da amianto, la presenza di microinquinanti ambientali in Valle di Susa, la ristorazione pubblica, le profilassi vaccinali e le malattie infettive dell'uomo e degli animali, il riscontro di sementi di mais geneticamente modificate ecc..

Il sottoscritto ha inoltre avviato nuovi progetti ed assicurato la continuità di quelli in corso. Si citano, ad esempio il progetto di tutela ed informazione degli anziani nei confronti del caldo estivo, il progetto di informazione e contrasto all'obesità ed il progetto riguardante il "dietetico ospedaliero" che hanno visto la collaborazione dei dietologi dei principali ospedali piemontesi, il progetto per la sorveglianza delle malattie trasmissibili con gli alimenti, il progetto di accreditamento dei dipartimenti di prevenzione delle ASL piemontesi, il progetto di riordino del sistema informativo a supporto della sicurezza alimentare che ha comportato il finanziamento di due applicativi web per la registrazione on line delle attività di controllo ufficiale degli alimenti e di ispezione veterinaria nei macelli, il progetto "scuola sicura" ed altri progetti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare nelle strutture sanitarie.

Numerosi sono stati i provvedimenti assunti con determinazione dirigenziale o approvati con DGR su iniziativa o proposta del settore vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale (linee guida per lo sviluppo dei piani di autocontrollo nelle industrie alimentari, indicazioni operative per i controlli igienico-sanitari nel settore lattiero caseario, per l'attività di sorveglianza sullo smaltimento dei rifiuti animali, per la vendita di alimenti sulle aree di mercato pubbliche, per la semplificazione delle procedure di autocontrollo, per l'approvazione dei laboratori di analisi degli alimenti, per la progettazione e la gestione dei servizi di ristorazione scolastica ed altri documenti ancora).

Molti provvedimenti scaturiti dall'intensa attività del settore diretto dal sottoscritto sono stati ripresi ed approvati dal Ministero della Salute su scala nazionale (Linee guida sull'autocontrollo nelle industrie alimentari, linee guida sulla gestione degli stati di allerta, linee guida sulla rintracciabilità degli alimenti, linee guida sulla gestione dei sottoprodotti delle attività zootecniche e di trasformazione degli alimenti di origine animale).

La qualità dell'organizzazione dei controlli regionale e territoriale è stata più volte riconosciuta anche nel corso di ispezioni disposte dalla Commissione CEE e svolte dal FVO (Food Veterinari Office) oltre che da team ispettivi provenienti dagli USA (per la produzione di carni suine destinate all'export del prosciutto di Parma) dalla Russia, dal Giappone, dalla Svizzera e da altri Paesi Terzi interessati ad acquistare prodotti italiani. In tutti i casi la presenza di un Settore veterinario qualificato, efficiente e ben organizzato è stata una garanzia per i produttori ed un passaporto importante per l'esportazione di prodotti.

Il sottoscritto ha dimostrato buone capacità nella scelta dei suoi collaboratori individuando in essi le attitudini più utili in relazione ai compiti da svolgere, ed è in grado, nei limiti delle possibilità offerte dalla P.A. di stigmatizzare i comportamenti devianti.

Attività di docenza e di formazione

Ha conseguito la qualifica di "valutatore interno dei Sistemi Qualità nella Sanità" rilasciata da AICQ il 26 marzo 1998;

ha frequentato con profitto il Master in tecnologie dell'informazione svolto da SOGES nell'ambito del Piano Formativo della Regione Piemonte del 2001;

ha frequentato con profitto corsi organizzati dalla Regione Piemonte su argomenti vari di carattere amministrativo, legislativo ed informatico;

svolge lezioni ed interventi in congressi specialistici sui temi della prevenzione e, come professore a contratto, collabora dal 1992 con le Università di Medicina Veterinaria ed Agraria allo svolgimento di corsi e seminari integrativi nell'ambito dei corsi universitari o delle scuole di specializzazione "Ispezione degli alimenti di origine animale", "patologia suina" e "sanità pubblica". Ha inoltre all'attivo alcune pubblicazioni scientifiche e numerosi articoli di divulgazione.

Recentemente ha ottenuto un incarico di docenza nell'ambito del corso Master in "Ecologia e gestione dei grandi mammiferi selvatici sulle Alpi" organizzato dall'Università di Torino (Centro ricerche gestione fauna selvatica).

Ha organizzato, svolgendo numerose relazioni, iniziative di formazione rivolte a medici, veterinari e tecnici della prevenzione delle ASL del Piemonte e di numerose altre regioni ed ha collaborato con il Ministero della Salute per lo svolgimento di analoghe iniziative nazionali portando ad esempio l'attività svolta dai Servizi della Regione Piemonte.

È in possesso di buone conoscenze informatiche ed ha realizzato procedure informatiche interne per la gestione di pratiche di riconoscimento per la realizzazione di archivi digitali.

Sa utilizzare con padronanza alcuni applicativi per la video-editoria elettronica che favoriscono e rendono possibile la rapida predisposizione di pieghevoli ed opuscoli informativi (si citano ad esempio gli opuscoli sull'influenza distribuiti in tutto il Piemonte) di monografie su argomenti vari (BSE) la relazione annuale di attività dei Servizi Veterinari del Piemonte ed il periodico Medicina Veterinaria Preventiva, realizzati tutti all'interno del Settore diretto dal sottoscritto.

Torino, 31 luglio 2006

In fede

Gianfranco Corgiat Loia

(IN ORIGINALE FIRMATO)